

Genesi – Capitolo 33 (Gen 33,1-20)

Capitolo 33

Riconciliazione e separazione tra Giacobbe e Esaù

¹Giacobbe alzò gli occhi e vide arrivare Esaù, che aveva con sé quattrocento uomini. Allora distribuì i bambini tra Lia, Rachele e le due schiave; ²alla testa mise le schiave con i loro bambini, più indietro Lia con i suoi bambini e più indietro Rachele e Giuseppe. ³Egli passò davanti a loro e si prostrò sette volte fino a terra, mentre andava avvicinandosi al fratello. ⁴Ma Esaù gli corse incontro, lo abbracciò, gli si gettò al collo, lo baciò e piansero. ⁵Alzati gli occhi, vide le donne e i bambini e domandò: «Chi sono questi con te?». Giacobbe rispose: «Sono i bambini che Dio si è compiaciuto di dare al tuo servo». ⁶Allora si fecero avanti le schiave con i loro bambini e si prostrarono. ⁷Si fecero avanti anche Lia e i suoi bambini e si prostrarono e infine si fecero avanti Giuseppe e Rachele e si prostrarono. ⁸Domandò ancora: «Che cosa vuoi fare di tutta questa carovana che ho incontrato?». Rispose: «È per trovar grazia agli occhi del mio signore». ⁹Esaù disse: «Ho beni in abbondanza, fratello mio, resti per te quello che è tuo!». ¹⁰Ma Giacobbe disse: «No, ti prego, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, accetta dalla mia mano il mio dono, perché io sto alla tua presenza, come davanti a Dio, e tu mi hai gradito. ¹¹Accetta il dono augurale che ti è stato presentato, perché Dio mi ha favorito e sono provvisto di tutto!». Così egli insistette e quegli accettò.

¹²Esaù disse: «Partiamo e mettiamoci in viaggio: io camminerò davanti a te».

¹³Gli rispose: «Il mio signore sa che i bambini sono delicati e che devo aver cura delle greggi e degli armenti che allattano: se si affaticassero anche un giorno solo, tutte le bestie morirebbero. ¹⁴Il mio signore passi prima del suo servo, mentre io mi sposterò con mio agio, tenendo il passo di questo bestiame che mi precede e dei bambini, finché arriverò presso il mio signore in Seir». ¹⁵Disse allora Esaù: «Almeno possa lasciare con te una parte della gente che ho con me!». Rispose: «Ma perché? Basta solo che io trovi grazia agli occhi del mio signore!». ¹⁶Così quel giorno stesso Esaù ritornò per conto proprio in Seir. ¹⁷Giacobbe invece partì per Succot, dove costruì una casa per sé e fece capanne per il gregge. Per questo chiamò quel luogo Succot.

Arrivo a Sichem e violenza a Dina

¹⁸Giacobbe arrivò sano e salvo alla città di Sichem, che è nella terra di Canaan, al ritorno da Paddan-Aram e si accampò di fronte alla città.

¹⁹Acquistò dai figli di Camor, padre di Sichem, per cento pezzi d'argento, quella porzione di campagna dove aveva piantato la tenda. ²⁰Qui eresse un altare e lo chiamò «El, Dio d'Israele».